

Corso recupero OFA - Scuola di Giurisprudenza

Elementi di logica e di teoria dell'argomentazione

Parte 1 – 7 Gennaio 2026 — prof. Stefano Solari

e-mail: stefano.solari@unipd.it

Testi di riferimento: Dispense/lucidi della lezione, Articoli vari caricati su Moodle

(1) Lelio Lantella, Emanuele Stolfi e Mario Deganello (2007) *Operazioni elementari di discorso e sapere giuridico*, Torino: Giappichelli.

(2) Giovanni Boniolo e Paolo Vidali (2011) *Strumenti per Ragionare. Logica e Teoria dell'Argomentazione*, Milano: Mondadori.

<http://www.argomentare.it/didattica/manuale-argomentare>

(3) Andrea Gilardoni (2008), *Logica e argomentazione. Un prontuario*, Milano: Mimesis.

Prova finale: quiz a risposta multipla con 7 domande

17 gennaio 2021, sabato, ore 9:00-9:20 - ripetuta in seguito a fine gennaio
(posso venire incontro ad eventuali indisponibilità: scrivete)

1. Il nostro obiettivo → coerenza logica del discorso in ambito giuridico

La comunicazione scientifica è un linguaggio → fare innanzitutto attenzione alla dimensione semantica e pragmatica:

🌐 le parole che utilizziamo hanno il significato corretto? (**Semantica**: rapporto tra enunciati e ciò per cui essi stanno)

🌐 I concetti esprimono ciò che vogliamo dire? (**Pragmatica**: relazione tra il linguaggio e la conseguente produzione di senso e azioni)

→ Poi c'è il problema delle **regole logiche** della comunicazione (**Sintattica**: correttezza degli enunciati dal punto di vista delle regole di costruzione che ogni linguaggio utilizza)



2. IL RAGIONAMENTO e L'ARGOMENTARE

Obiettivi:

1. saper compiere correttamente le operazioni elementari del discorso in ambito giuridico;
2. saper definire un concetto o una questione (essenziale quando studiate);
3. non compiere errori logici nelle operazioni **inferenziali** (ragionamento con cui si dimostra il logico conseguire di una verità da un'altra): **saper argomentare correttamente; formulare ragionamenti convincenti;**
4. saper individuare i punti deboli di un'argomentazione per obiettare e confutare gli argomenti della parte avversa.

3. L'elemento fondamentale è l'enunciato/proposizione

Enunciati - nella logica classica vi sono forme linguistiche con valori dicotomici *vero/falso*

1. **Dichiarativi** (piove)/ **ipotetici** (domani potrebbe piovere)
2. **Affermativi** (piove)/ **negativi** (ora non sta piovendo)
3. **Singolare** (questo studente è brillante) / **universale** (categoria: tutti gli studenti sono brillanti) / **particolare** (una parte dell'universale: **alcuni** studenti sono brillanti)

❄ Nel discorso scientifico su problemi concreti prevale la logica modale

Logica modale

affermativo

negativo

(vedremo meglio in seguito cos'è il "particolare")

Opposizione temporale

Particolare

sempre,

mai

talvolta si,

talvolta no

Opposizione deontica

Particolare (?)

obbligatorio,

vietato;

permesso,

facoltativo

Opposizione modale

Particolare

necessario,

impossibile

possibile,

contingente

Opposizione etica

è bene che p...,

è male che p...

4. Ci soffermiamo sulle operazioni copulative

La proposizione (dal punto di vista logico) ha un **contenuto** ed una **funzione**

→ **Soggetto + verbo essere + predicato**

Il verbo **essere** può essere sostituito con “sembrare”, “rappresentare”, “costituire”, “configurare”, “risultare” ... ma le varianti copulative sono limitate.

Le fondamentali operazioni copulative:

- **la qualificazione:** attribuzione di una qualifica in base ai caratteri specifici di un oggetto;
- **la sussunzione:** la riconduzione di un concetto nell'ambito di un concetto più generale nella cui estensione esso è compreso. Dal punto di vista giuridico, giudizio che riporta una determinata fattispecie nel caso generale previsto da una norma;
- **la definizione:** complesso degli elementi volti a caratterizzare e circoscrivere un'entità sul piano concettuale;
- **l'esempio:** c fatto particolare illustrativo di una generalità. Individualità che rappresenta l'intera specie;
- **l'elenco:** Annotazione ordinata compiuta per motivi di organizzazione di un insieme;
- **la classificazione:** Ripartizione e distribuzione in raggruppamenti degli oggetti di un insieme.
(tipi particolari di qualificazione)

4.1 La qualificazione

x è y

È l'operazione che enuncia una o più caratteristiche del qualificando, che non corrispondono alla totalità delle caratteristiche identificanti.

Esempi: **il furto è un reato** (qualificando è qualificante)

Tutto ciò è notevole

Il mare **appare** minaccioso

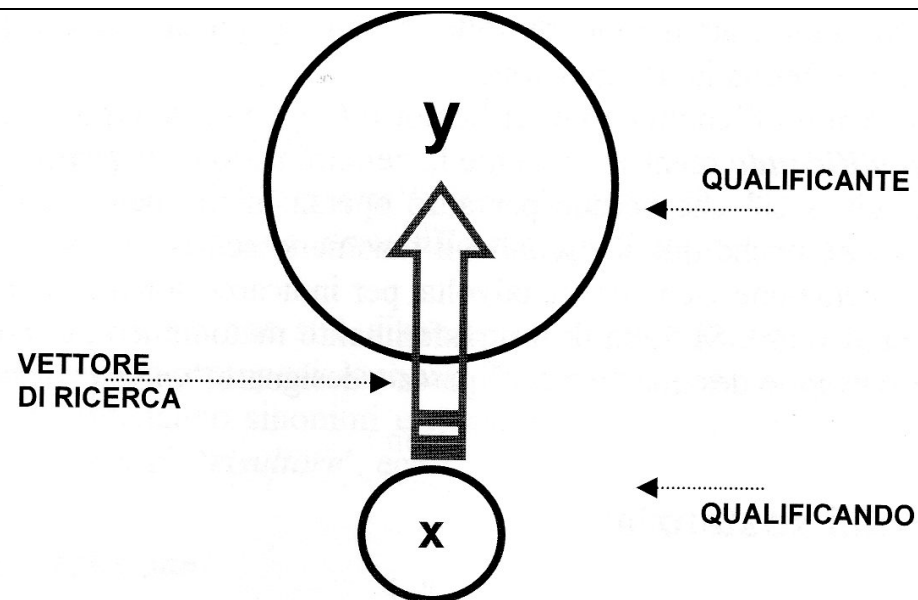
Il concetto **risulta** vago

La sua persistente apatia **si configura** come rifiuto totale di assumere ruoli e responsabilità

Di individualità o di classi
Teoriche o pragmatiche
Attributive o identitarie

Devono essere:

pertinenti (in tema, congruenti) e
corrette (vere se descrittive)



- Analisi di **tre negozi** basata sulla **qualificazione**: a. Qualificazione contratto
 b. Tre negozi giuridici (vendita, matrimonio e divisione) da qualificare; c. 4 Elementi qualificante; d. Analisi qualificando; e. conclusione. Devono valere tute e 4 le proprietà.

NOZIONE DI CONTRATTO	
elemento 1	<i>l'accordo</i>
elemento 2	<i>il fine: la destinazione a produrre effetti costitutivi o estintivi o modificativi di rapporti</i>
elemento 3	<i>la giuridicità dei rapporti</i>
elemento 4	<i>la mera patrimonialità dei rapporti giuridici regolati</i>

	VENDITA	MATRIMONIO	DIVISIONE DELL'EREDITÀ
accordo	<i>sì</i>	<i>sì</i>	<i>sì/no</i>
destinazione a produrre vicende di rapporti	<i>sì</i>	<i>sì</i>	<i>sì</i>
giuridicità dei rapporti	<i>sì</i>	<i>sì</i>	<i>sì</i>
mera patrimonialità dei rapporti	<i>sì</i>	<i>no</i> ²²	<i>sì</i>

Errori di qualificazione

Errore categoriale:

si verifica quando il qualificante non solo non include il qualificando, ma afferisce ad un universo (filiera di classi) differente.

Per es.:

Il treno è una attività di trasporto

Il legato è una persona destinataria di una attribuzione patrimoniale

L'obbligazione è un atto giuridico

La qualificazione è l'opposto dell'esempio. La prima conduce verso classi includenti, la seconda verso classi incluse o particolari.

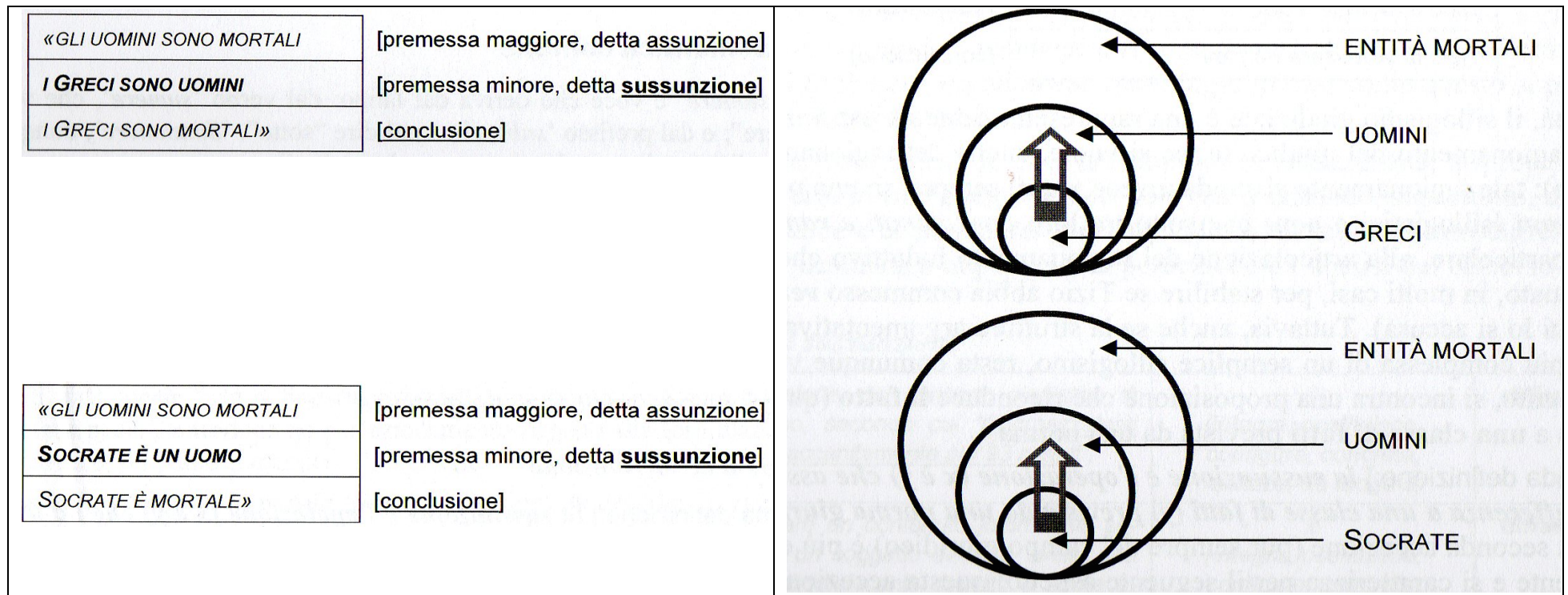
4.2 La sussunzione

Attribuire un individuo ad una classe/insieme (categoria)

(È l'operazione che ha il ruolo di premessa minore in un sillogismo)

Attività conoscitiva tramite la quale si perviene alla premessa minore

Il comportamento di Mario, che alle ore 18:30 dell'11 gennaio si è impossessato della borsetta di Chiara strappandola dal suo braccio... è **furto**



Potremmo applicarlo al contratto: ...

In ambito giuridico

La sussunzione è l'operazione che asserisce, del fatto X, l'afferenza ad una classe di fatti (Y) prevista da una norma giuridica (alla fattispecie Y)

È il minore del **sillogismo giudiziale**

<i>«tutti i rapinatori devono essere puniti</i>	[assunzione]
<i>Tizio è un rapinatore</i>	[sussunzione]
<i>Tizio deve essere punito»</i>	[conclusione]

Può riguardare un **fatto concreto** o una **classe di eventi**

<i>«la recensione, del concerto pianistico di Capodanno, secondo cui <u>"l'ammazzatasti strimpellò accanitamente per 93 minuti"</u>,</i>	<i>è (integra, costituisce, configura, concreta, realizza, dà luogo a)</i>	diffamazione»
<i>«comunicare un contenuto informativo secondo cui un soggetto avrebbe svolto una attività insoddisfacente rispetto a come avrebbe dovuto svolgerla in rapporto alla professione esercitata, e comunicare ciò con terminologia idonea a cagionare senso del disprezzo o del ridicolo</i>	<i>è (integra, costituisce, configura, concreta, realizza, dà luogo a)</i>	diffamazione»

Le fasi della sussunzione

Esempio: L'amputazione erronea del piede sano anziché del piede malato e atto illecito

Fase -1. Costruzione della griglia degli elementi della fattispecie, degli **elementi costitutivi:**

il danno

l'ingiustizia del danno

la condotta lesiva

la imputabilità

la colpevolezza

l'assenza di giustificazione

Fase -2. Analizzare il "fatto" alla luce della griglia: il **danno** sussiste per ch  l'amputazione   una menomazione; l'**ingiustizia** sussiste perch    leso un diritto; l'**imputabilit ** sussiste perch  il chirurgo   capace di intendere e volere; la **colpevolezza** sussiste avrebbe dovuto leggere la cartella clinica; l'**assenza di giustificazione** sussiste perch  non c'  stato di necessit  o legittima difesa...

Fase -3. Si prende atto che tutti gli elementi della fattispecie trovano riscontro nel fatto.

4.3 La definizione

Dare un significato ai termini utilizzati nei propri discorsi (o una situazione). Tracciare i confini di cose, concetti, significati. **Enuncia il significato del significante.**

È necessario definire in modo accurato ciò di cui si parla. Nei corsi, cercate di cogliere subito e in modo chiaro i concetti fondamentali. Per es. “diritto soggettivo”: del soggetto, ma non significa “arbitrario”.

La definizione deve essere, per quanto possibile

- non **vaga**,
- non **oscura**,
- non **ambigua**,
- non **circolare**,
- né troppo **ristretta**, né troppo **ampia**.

Attenzione ai **luoghi comuni**: non sono ammissibili nel discorso scientifico.

Problema semantico (due termini non hanno mai esattamente lo stesso significato)

Uso degli insiemi per definire l'ambito semantico.

L'insieme degli oggetti cui un termine può essere applicato è detto la sua **estensione** o **denotazione**.

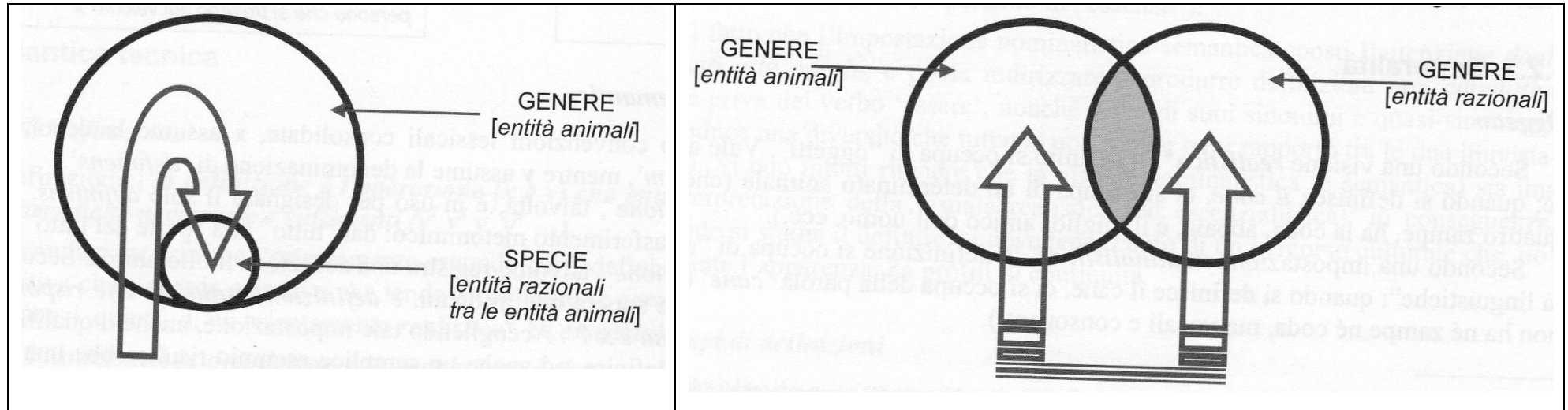
Requisiti di una buona definizione

requisito di esistenza	LINEARITÀ	la definizione non deve essere circolare
requisiti di accettabilità	GIUSTEZZA	la definizione non deve essere troppo ampia e neppure troppo stretta
	CHIAREZZA	la definizione non deve essere oscura, ambigua, indeterminata
requisiti di eleganza	AFFERMATIVITÀ	la definizione non deve contenere negazioni sostituibili
	ECONOMICITÀ	la definizione non deve includere ridondanze

Una definizione può essere formulata secondo diverse tipologie:

- ✱ **Denotativa** – enumerativa o ostensiva, cioè che enumera/indica gli oggetti inclusi
- ✱ **Connotativa** – da proprietà godute dagli oggetti → attraverso qualificazioni
 - ✱ **Condizionale** – enumera un insieme di condizioni (gatto=quadrupede, peloso...)
 - ✱ **Per genus et differentiam** – indica il genere (classe ampia) e le caratteristiche distintive (qualificazioni) che distinguono l'oggetto da altri oggetti dello stesso genere (triangolo → genere: figure piane; con 3 lati, e non 4 o 5...)
 - ✱ **Parafrasi** – l'enunciato definitorio è un “giro di parole” che amplia l'insieme di proprietà dell'oggetto (fratello= figlio maschio di stessi genitori; il ladro è colui che trova cose prima che gli altri le perdano...)
 - ✱ **Sinonimica** – si cerca un termine con una “estensione” simile (coraggioso = ardimentoso)
 - ✱ **Operazionale** – quando indichiamo un termine con le operazioni che si compiono per ottenerlo (temperatura = misurata dal termometro // formaggio= sostanza ottenuta cagliando il latte)

Esempio: l'uomo è un animale (genus) razionale (specificazione)



Definizione per *genus et differentiam*

Definiendum	copula	genere	specificità
La tecnologia	è	una attività umana	volta a sistematicamente fare o utilizzare artefatti;
La valanga	è	una massa di neve	che si muove, lungo un pendio, improvvisamente e velocemente

Descrizioni stipulative: impegnano il formulatore ad utilizzare il termine in conformità ad una regola. Utilizzata nei contratti.

Descrizioni precisanti: misto descrittive/stipulative, limitano il significato. Per es. regolamento di condominio che vieta gli animali ma di un certo tipo.

Fallacie di definizione tipiche (difficoltà a chiarire il significato)

Definizione troppo ampia: lo speculatore è colui che investe risorse per ottenere elevati guadagni

Definizione troppo stretta: lo speculatore è colui che investe il proprio denaro per ottenere elevati guadagni in conto capitale a breve termine

Definizione oscura: i *Credit Default Swaps* sono una tipologia di *derivati*

Definizione circolare: l'oppio fa addormentare perché contiene un principio dormitivo (*Molière*)

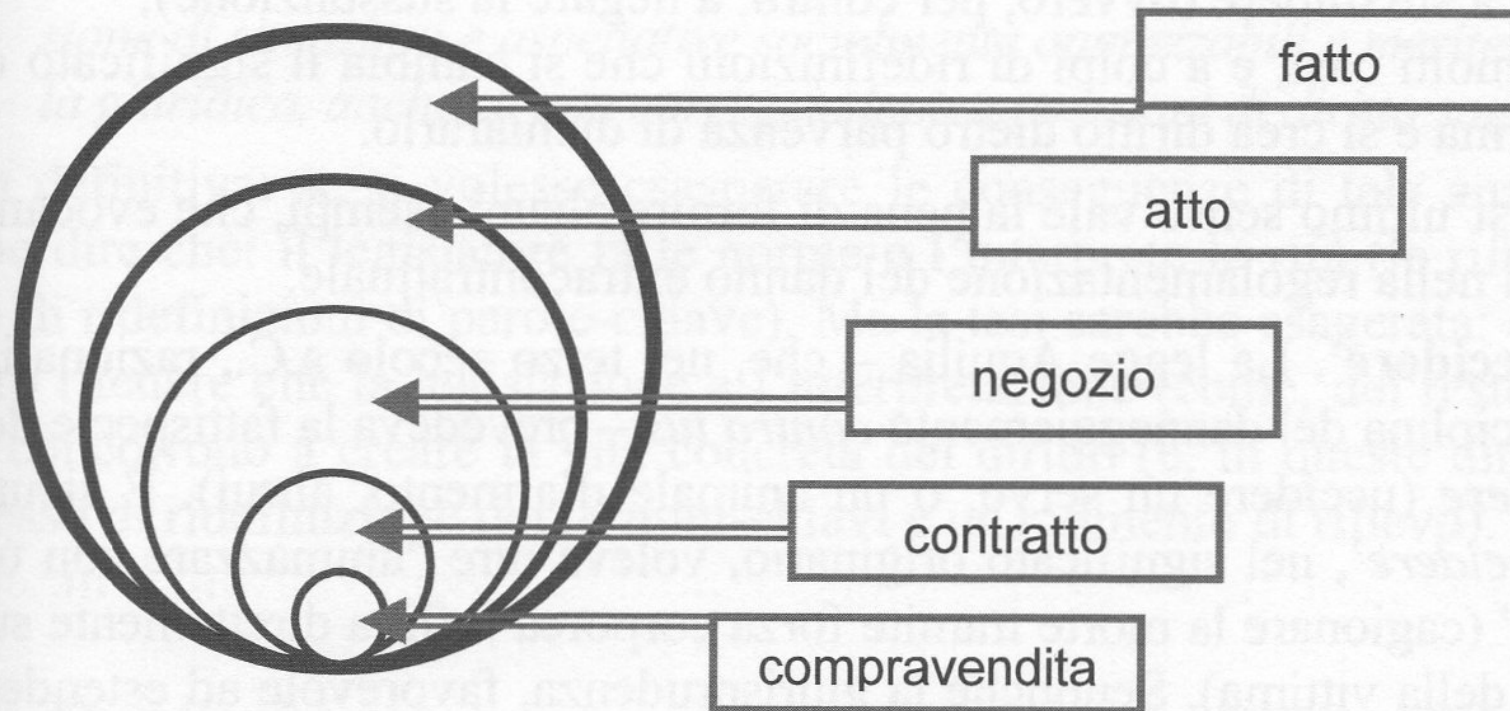
Definizione auto-contraddittoria: una società è libera se nessuno può violare le leggi

Definizione “esistenziale”: il contratto **è quando** due o più parti si accordano per costruire, regolare o estinguere un rapporto giuridico patrimoniale

Corretta: il contratto è l'accordo di due o più parti per costituire, regolare o estinguere un rapporto giuridico patrimoniale

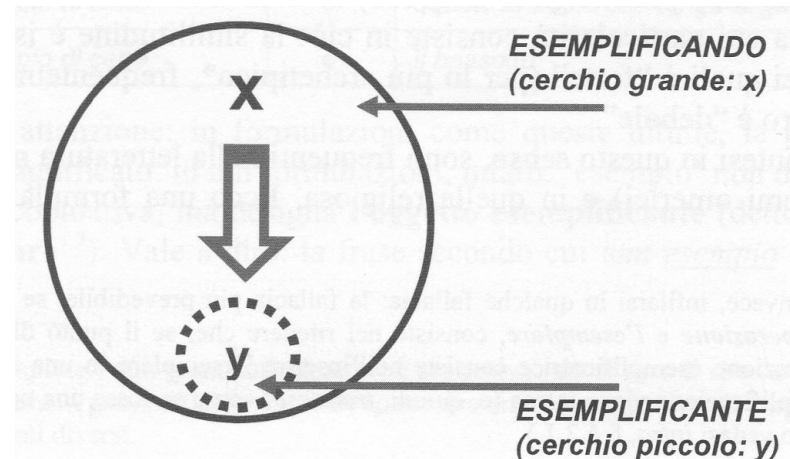
Classi, insiemi e sottoinsiemi

- La struttura sistematica, prodotta dalla catena di definizioni appena riferite, è modellizzabile come segue (con possibilità di lettura *dal basso verso l'alto*, crescendo *in generalità*; oppure *dall'alto verso il basso*, crescendo *in specificità*):



4.4 L'esempio

L'esempio consiste nell'enunciare un singolo elemento o una sottoclasse di una classe di elementi.
Un esempio di cane è il bassotto (sottoclasse)



Non è efficace definire con esempi: debole efficacia, valore di verità poco accertabile

È comunque utile nel discorso scientifico-didattico

4.5 L'elenco

Operazione che consiste nell'enumerazione degli elementi di una classe (dovrebbe essere completo per essere significativo)

Non sempre è possibile realizzare un elenco.

L'elenco è una operazione molto utilizzata nelle leggi

Art. 143, secondo comma, Codice civile

Dal matrimonio deriva l'obbligo reciproco alla fedeltà, all'assistenza morale e materiale, alla collaborazione nell'interesse della famiglia e alla coabitazione.

Art. 1325, Codice civile

I requisiti del contratto sono:

- 1) l'accordo delle parti
- 2) la causa
- 3) l'oggetto
- 4) la forma, quando risulta che è prescritta dalla legge sotto pena di nullità.

Art. 17, Codice penale²⁰

Le pene principali stabilite per i delitti sono:

- 1) [la morte]²¹
- 2) l'ergastolo
- 3) la reclusione
- 4) la multa.

Le pene principali stabilite per le contravvenzioni sono:

- 1) l'arresto
- 2) l'ammenda.

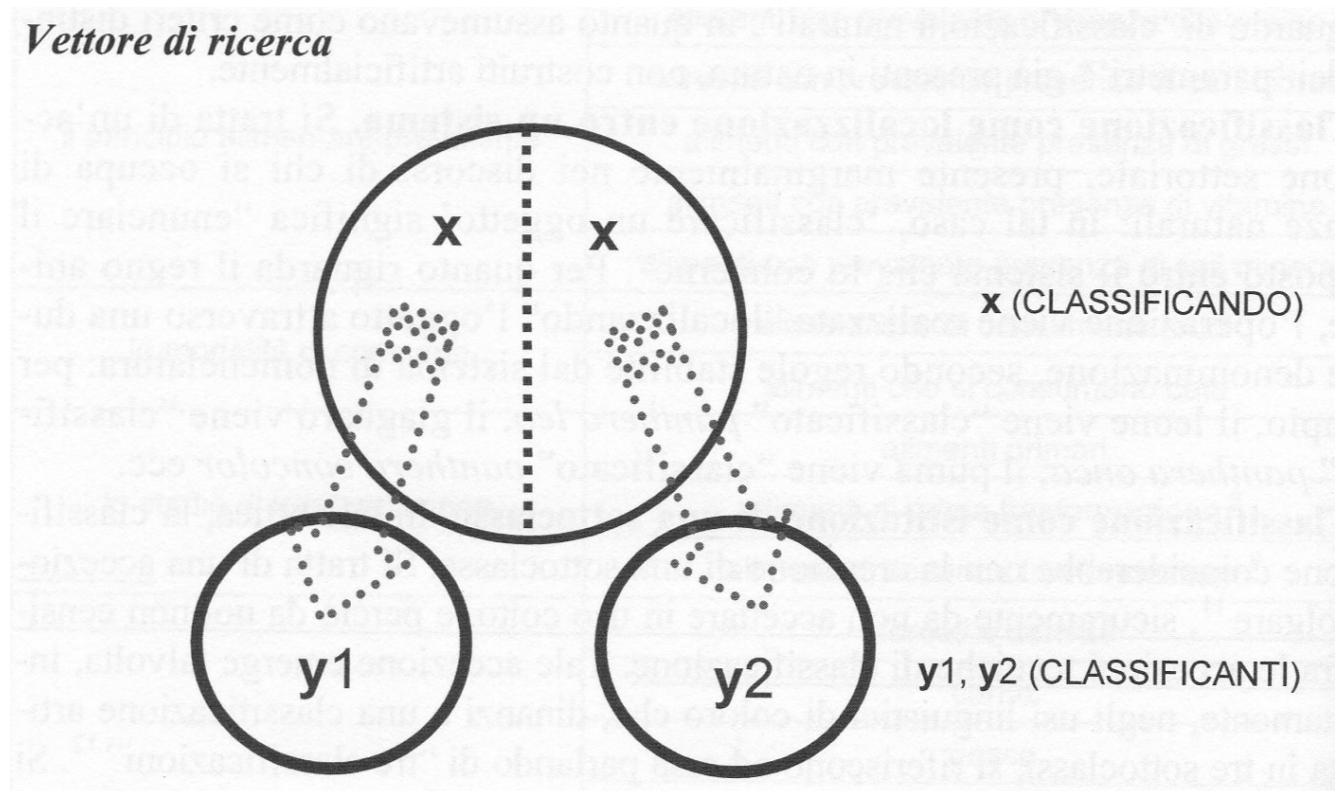
Art. 19, primo e secondo comma, Codice penale

Le pene accessorie per i delitti sono:

- 1) l'interdizione dai pubblici uffici
- 2) l'interdizione da una professione o da un'arte
- 3) l'interdizione legale
- 4) l'interdizione dagli uffici direttivi delle persone giuridiche e delle imprese
- 5) l'incapacità di contrattare con la pubblica amministrazione²²

4.6 La classificazione

- ✠ Enuncia le sottoclassi in cui una classe è divisibile **senza residui**
- ✠ Consente una **rappresentazione ordinata** di un campo di esperienza



Il sistema delle classificazioni è fondamentale nello studio del diritto

Per una stessa classe – per es. le fonti – vi sono più classificazioni possibili

FONTI

CRITERIO	TIPO DI FONTI
1) riconducibilità o meno ad un potere costituito dello Stato	fonti- atto (ad esempio, la legge)
	fonti- fatto (ad esempio, la consuetudine)
2) forma di comunicazione del contenuto	fonti scritte (ad esempio, il decreto-legge)
	fonti non scritte (ad esempio, i principi generali dell'ordinamento giuridico)
3) collocazione nella cosiddetta "gerarchia delle fonti"	fonti sovra-ordinarie (ad esempio, la Costituzione)
	fonti ordinarie (ad esempio, il Codice Civile)
	fonti sub-ordinarie (ad esempio, i regolamenti)
4) provenienza rispetto all'ordinamento giuridico italiano	fonti di produzione interna (ad esempio, le leggi dello Stato italiano)
	fonti di produzione esterna (ad esempio, il codice di diritto canonico)
5) soggetto che le ha poste in essere	fonti dello Stato (ad esempio, il Codice Penale)
	fonti regionali (ad esempio, le leggi regionali)
	fonti di altri enti locali (ad esempio, i regolamenti comunali)
	fonti comunitarie (ad esempio, i regolamenti UE)
	fonti internazionali extracomunitarie (ad esempio, le risoluzioni dell'ONU)
6) conformità al sistema	fonti poste in essere da altri soggetti (ad esempio, gli usi)
	fonti intra ordinem (ad esempio, l'apparato legale delle fonti del vigente ordinamento)
	fonti extra ordinem (ad esempio, i fatti instaurativi di nuovi assetti costituzionali)

Per rendere complete le suddivisioni spesso si introduce la sotto-classe “residuale” (vedi “fonti poste in essere da altri soggetti”)

Errori:

- a) fraintendimento, quando si fornisce un elenco
- b) confondere le classificazioni con il numero di sotto-classi
- c) la mancanza di completezza
- d) la mancanza di distintività (uno degli oggetti può essere inserito in più sotto-classi)

Esempio letterario: La **stravagante** classificazione dell’Emporio celeste di conoscimenti benevoli riportata da **Jorge Luis Borges** nel racconto “L’idioma analitico di John Wilkins”:

«...Codeste ambiguità, ridondanze e deficienze ricordano quelle che il dottor Franz Kuhn attribuisce a un’enciclopedia cinese che s’intitola Emporio celeste di conoscimenti benevoli. Nelle sue remote pagine è scritto che gli animali si dividono in (a) appartenenti all’Imperatore, (b) imbalsamati, (c) ammaestrati, (d) lattonzoli, (e) sirene, (f) favolosi, (g) cani randagi, (h) inclusi in questa classificazione, (i) che s’agitano come pazzi, (j) innumerevoli, (k) disegnati con un pennello finissimo di pelo di cammello, (l) eccetera, (m) che hanno rotto il vaso, (n) che da lontano sembrano mosche».